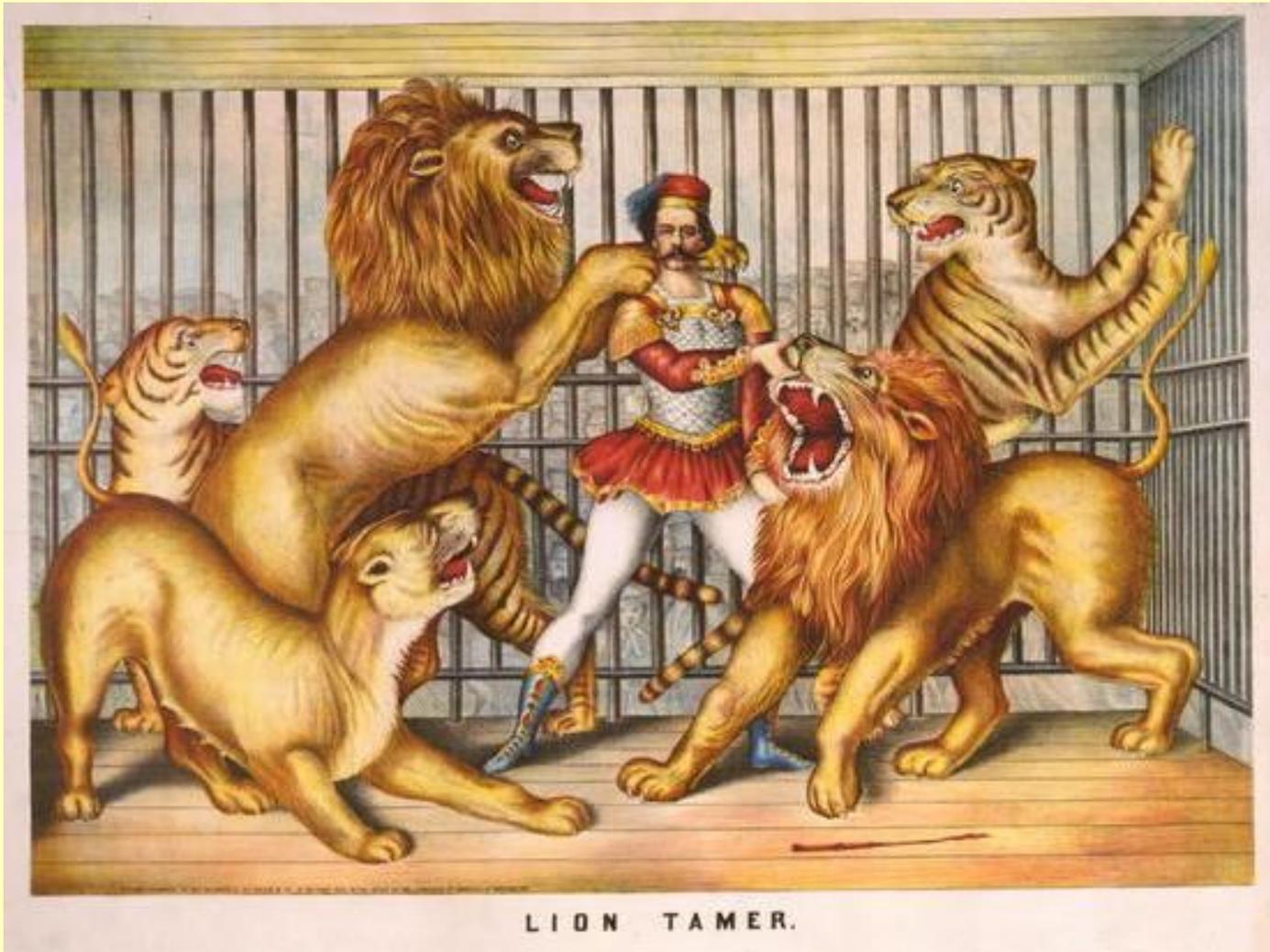


# UN VANGELO DIVERSO

- “Infatti, se uno viene a predicarvi un altro Gesù, diverso da quello che abbiamo predicato noi, o se si tratta di ricevere uno spirito diverso da quello che avete ricevuto, o un vangelo diverso da quello che avete accettato, voi lo sopportate volentieri.” (2Corinzi 11:4)
- “Mi meraviglio che così presto voi passiate, da Colui che vi ha chiamati mediante la grazia di Cristo, a un altro vangelo. Ché poi non c’è un altro vangelo; però ci sono alcuni che vi turbano e vogliono sovvertire il Vangelo di Cristo.” (Galati 1:6-7)

“IL CIRCO È COME IL PARADISO TERRESTRE.”  
(Parola di Karol Józef Wojtyła)



## LA STAMPA

Roma, durante l'udienza ai rappresentanti di clown, giocolieri e acrobati.

# "Benedico il circo con gli animali"

*Intervento del Papa dopo le polemiche dei Verdi*

## L'INDIPENDENTE

**Il Papa elogia il circo  
È quasi un paradiso.**

**Il circo è scuola di virtù.**

**Il paradiso terrestre,  
l'armonia dell'uomo,  
con se stesso e gli animali,  
è sotto il tendone.**

**Parola di Giovanni Paolo II**

# IRRIPETIBILE

**VISITATE IL GRANDE PARCO ZOOLOGICO**

“Non solo l’uomo, ma anche gli animali hanno il soffio-spirito di Dio.”  
(Parola di Karol Józef Wojtyła)

Purtroppo, Karol Wojtyła non conosceva o non aveva compreso (*absit iniuria verbis*) la differenza tra *anima* e *spirito*. A volte questi termini sono usati come sinonimi, ma non hanno lo stesso significato.

L’apostolo Paolo, nel dare ai santi in Tessalonica la raccomandazione seguente, specificò quali siano gli elementi costitutivi dell’essere umano: “Ora il Dio della pace vi santifichi Egli stesso completamente; e l’intero essere vostro, lo **spirito**, l’**anima** e il **corpo**, sia conservato irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo” (1 Tessalonicesi 5:23). L’essere umano è, dunque, la risultante di tre componenti:

- corpo [greco: **sōma** (corpo) o **sarx** (carne); ebraico: *bāsār*]
- anima [greco: **psychē** (vita, anima, soffio o forza vitale); ebraico: *nepesh*]
- spirito [greco: **pneuma**; ebraico: *ruach*].

Il **corpo**, l’involucro visibile e deperibile di carne, racchiude l’**anima** (principio vitale o soffio dell’essere animato, che alla morte cessa di esistere nell’uomo e negli animali) e lo **spirito** immortale (presente unicamente nell’uomo) chiamato a rinnovarsi di giorno in giorno per ritornare al “Padre degli spiriti” che lo ha dato (Ebrei 12:9). La somiglianza tra noi esseri umani e gli animali è che entrambi abbiamo un’**anima**, il che significa «essere in vita». Ma noi abbiamo qualcosa che gli animali non hanno, lo **spirito**, perché siamo stati fatti a immagine di Dio, e Dio è Spirito (Genesi 1:27; Giovanni 4:24).

Dio ha distinto nettamente gli esseri umani dagli animali; invece gli uomini si considerano e si comportano spesso come se non esistesse alcuna differenza: **“Ma costoro, come bestie prive di ragione, destinate per natura a essere catturate e distrutte, dicono male di ciò che ignorano, e periranno nella propria corruzione, ricevendo il castigo come salario della loro iniquità.”** (2Petros 2:12-13)

Il passo di Ecclesiaste 3:21, sebbene sia espresso in forma di domanda, tuttavia ci informa che esistono due destini diversi per gli esseri umani e gli animali. Gli animali ritornano nella polvere della terra, così come i corpi degli uomini. Gli spiriti degli uomini invece ritornano a Dio: **“Ma ricòrdati del tuo Creatore [...] prima che la polvere torni alla terra com’era prima, e lo spirito torni a Dio che lo ha dato.”** (Ecclesiaste 12:3,9; cfr. Salmo 31:5; 104:29)

Nella Bibbia non c’è menzione di animali che vivono oltre la morte!

Il romano pontefice Karol Józef Wojtyła diede la sua approvazione alla evoluzione teistica. Nel 1996, egli affermò: “Nuove acquisizioni di sapere portano a riconoscere che la teoria dell’evoluzione è più di una semplice ipotesi.”

L’evoluzione teistica è il tentativo di immettere elementi evoluzionistici nell’insegnamento biblico della Creazione. I fautori di questa bizzarra teoria credono che Dio abbia creato il mondo usando i meccanismi dell’evoluzione. In altre parole, Dio avrebbe creato un «brodo primordiale» da cui le piante, gli animali e l’uomo stesso si sarebbero evoluti. La loro trasformazione sarebbe avvenuta sotto il controllo del Dio Creatore, fino al raggiungimento del completo sviluppo.

Uno dei dilemmi teologici, nei quali gli evoluzionisti teistici si trovano invischiati, riguarda lo **spirito** (definito da alcuni come «anima spirituale immortale»). Lo **spirito** è quella caratteristica divina che separa l’uomo dal regno animale (Genesi 1:26-27; Ecclesiaste 3:20-21).

Ora, gli evoluzionisti teistici credono che l’uomo abbia un’«anima spirituale immortale». Tuttavia, la loro teoria non può spiegare in quale momento Dio diede all’uomo quest’«anima spirituale immortale». Considerato che lo **spirito** è quella qualità specifica che differenzia l’uomo dal mondo animale, a quale stadio della sua presunta «evoluzione» l’essere umano si sarebbe elevato al di sopra del regno animale?

Questo non è un problema per coloro che credono nella interpretazione letterale del libro della Genesi, poiché l'uomo chiaramente ricevette lo **spirito** nel momento stesso in cui fu creato: “**Dio il Signore formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito di vita** [ebraico: *neshāmâh*, questa parola viene invariabilmente applicata a Dio o all'uomo, mai a nessuna creatura irragionevole; il vocabolo *neshāmâh* esprime l'elemento spirituale e principale dell'uomo, che non è formato, ma soffiato dal Creatore nelle narici dell'uomo] **e l'uomo divenne un essere vivente** [ebraico: *nepesh*, anima, questo termine si applica anche agli animali acquatici e terrestri]” (Genesi 2:7). La Bibbia dice che Dio “**ha formato lo spirito nell'intimo dell'uomo**” (Zaccaria 12:1).

Gli evoluzionisti teistici non possono stabilire in quale stadio della presunta «evoluzione umana» l'uomo ricevette lo spirito. L'*Australopithecus* aveva lo spirito? Oppure questa creatura non ottenne lo spirito finché non raggiunse lo stadio di *Homo erectus*?

Purtroppo, il romano pontefice Karol Wojtyła ha lasciato questa terra senza fornire spiegazioni al riguardo.

**Dal “vangelo”  
secondo  
il romano pontefice  
Jorge Mario Bergoglio**

DAL TG3 DELLA REGIONE LAZIO (ORE 14:00), 10 MAGGIO 2019. Servizio sulla udienza riservata dal romano pontefice Jorge M. Bergoglio a una famiglia destinataria di un alloggio popolare nella città di Roma.

La più alta autorità religiosa riconosciuta nella Chiesa cattolica, nel suo discorso per l'occasione, ha pronunciato tra l'altro questa sconcertante frase:

“Ci meritiamo le parole di Gesù: non ho bisogno di voi, non mi servite a nulla; sarebbe meglio che spariste, buttandovi nel fondo del mare, per non scandalizzare.”

“Ma Gesù rispose loro: «Voi errate [greco: πλανάω], perché non conoscete le Scritture...” (Matteo 22:29)

“Gesù disse loro: «Non errate [greco: πλανάω] voi proprio perché non conoscete le Scritture...?» (Marco 12:24)

“Per questo voi siete gravemente in errore [greco: πλανάω].” (Marco 12:27)

## **πλανάω**

**1.** far errare, fare uscire dalla via retta, sviare, fuorviare; **2.** trarre in errore, traviare, ingannare; **3.** errare, andare errando, sviarsi, sbandarsi, allontanarsi da; andare vagando, smarrirsi, confondersi; essere fuorviato, essere indotto in errore, cadere in errore, vacillare, essere incerto.

Il romano pontefice Jorge M. Bergoglio, commentando il passo biblico veterotestamentario del serpente innalzato da Mosè nel deserto (Numeri 21:4-9), ha affermato che Gesù “**si è fatto peccato, si è fatto diavolo, serpente, per noi**”.

Un giorno Gesù, dopo aver guarito un indemoniato, cieco e muto, fu accusato dai farisei di scacciare i demoni con l'aiuto del principe dei demoni (Matteo 12:22-28, 31-32). Quale bestemmia fu mai più grave di questa?

I Giudei insultavano Gesù, rimproverandogli il fatto di essere un Nazareno, di provenire da un luogo (la Galilea) da cui non era mai venuto alcun profeta (Giovanni 7:52). Gesù dice che false accuse come queste possono essere perdonate, e allo stesso modo possono essere perdonate le considerazioni sprezzanti sulla Sua povertà, sulla Sua umile nascita e sulla Sua natura umana; ma per gli oltraggi diretti contro la Sua natura divina, non può esserci perdono.

Dicendo: “Costui non scaccia i demoni se non per l’aiuto di Belzebù, principe dei demoni” (Matteo 12:24), i farisei avevano sferrato un attacco in sommo grado blasfemo contro la potenza e la natura divina di Cristo. Un simile peccato non sarebbe stato perdonato.

In sostanza, Gesù dice: colui che parla contro di me come uomo di Nazareth, e parla con disprezzo della mia umile nascita, può essere perdonato; ma chi nega la mia natura divina, e mi accusa di essere in combutta con il diavolo, e bestemmia il potere di Dio manifestamente da me esercitato mediante il compimento di miracoli, non potrà ottenere il perdono, né in questo mondo né in quello avvenire, ma è in pericolo di dannazione eterna.

Il romano pontefice Jorge M. Bergoglio, rispondendo alle domande dei giornalisti a bordo del volo Sri Lanka - Filippine nel 2015, ha tra l'altro affermato quanto segue: “È vero che non si può reagire violentemente. Ma se il dottor Gasbarri [l'organizzatore dei viaggi dei pontefici], che è un grande amico, mi dice una parolaccia contro la mia mamma, si aspetti un pugno [fa il gesto di sferrare un pugno]. Ma è normale! È normale!”

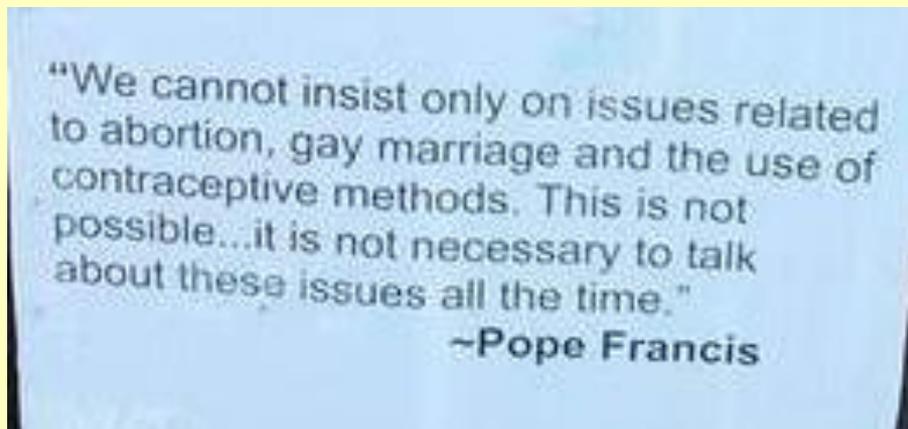
Gesù Cristo, che non è l'interprete della legge, ma il Legislatore, ha dato questo codice di comportamento: “Voi avete udito che fu detto: «Occhio per occhio e dente per dente». Ma io vi dico: non contrastate il malvagio; anzi, se uno ti percuote sulla guancia destra, porgigli anche l'altra; e a chi vuol litigare con te e prenderti la tunica, lasciagli anche il mantello. [...] Voi avete udito che fu detto: «Ama il tuo prossimo e odia il tuo nemico». Ma io vi dico: amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a quelli che vi odiano, e pregate per quelli che vi maltrattano e vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; poiché Egli fa levare il Suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Se infatti amate quelli che vi amano, che premio ne avete? Non fanno lo stesso anche i pubblicani? E se salutate soltanto i vostri fratelli, che fate di straordinario? Non fanno anche i pagani altrettanto? Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste.” (Matteo 5:38-40, 43-48)

Il 16 giugno 2016, all'apertura del Convegno Ecclesiale cattolico della Diocesi di Roma, il romano pontefice Jorge M. Bergoglio ha detto: “Quello che si è sporcato di più le mani è Gesù. Gesù si è sporcato di più. Non era uno pulito, ma andava dalla gente e prendeva la gente come era, non come doveva essere. [...] Pensiamo alla scena della adultera. Sta scritto: deve essere lapidata. E la morale è chiara, non rigida, eh! È una morale chiara: deve essere lapidata. [...] E Gesù fa un po' lo scemo, lascia passare il tempo, scrive. [...] Ha mancato la legge Gesù lì?”

In Isaia 64:6 sta scritto: “Siamo tutti come una cosa impura, e tutte le nostre opere di giustizia sono come un abito sporco; avvizziamo tutti come una foglia, e le nostre iniquità ci portano via come il vento.” L'apostolo Paolo, nella sua lettera indirizzata alla chiesa in Roma, pone la questione in questi termini: “Come è scritto: «Non c'è nessun giusto, neppure uno» (Romani 3:10). In 1Giovanni 1:8, il medesimo concetto è espresso così: “Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi.” Sì, noi siamo tutti impuri, tutti sporchi, tutti ingiusti, tutti peccatori. Gesù, il Cristo, il Figlio divino di Dio Padre, l'Emmanuele («Dio con noi»), è l'unico pulito, puro, immacolato, giusto, totalmente santo; Colui che non ha conosciuto peccato. Gesù è l'Agnello senza difetto né macchia, il cui preziosissimo sangue è il solo che possa pagare il nostro riscatto (1Petros 1:18-19). Gesù non vuole che le persone rimangano come sono, ma che diventino completamente «nuove» grazie al Suo Vangelo: “se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio” (Giovanni 3:3); “se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio” (Giovanni 3:5).

Oltre agli omosessuali (cui è piaciuta molto la frase bergogliana: “Chi sono io per giudicare i gay?”) e ai musulmani (che hanno molto apprezzato un'altra frase bergogliana: “Se offendi mia madre, ti do un pugno!”), anche gli abortisti amano citare una particolare dichiarazione di Bergoglio. Julie Burkhart, direttrice della clinica abortista *South Wind Women's Center* di Wichita, Kansas, ha esposto al pubblico un cartello con queste parole pronunciate da Bergoglio durante un'intervista: “Non possiamo insistere solo sulle questioni legate ad aborto, matrimonio omosessuale e uso dei metodi contraccettivi. Questo non è possibile. Io non ho parlato molto di queste cose, e questo mi è stato rimproverato [...], ma non è necessario parlarne in continuazione.” (V. immagine qui sotto)

Secondo quanto la signora Burkhart ha dichiarato, la presenza del cartello serve a far sì che “le persone [i manifestanti pro-vita] che vengono qui a protestare contro di noi e a molestare i nostri pazienti possano soffermarsi a pensare al modo in cui impiegare diversamente il loro tempo.”



Il romano pontefice Jorge M. Bergoglio ha ammonito che il tempo per trovare soluzioni ai «cambiamenti climatici» sta per scadere. Le preoccupazioni del pontefice ‘climatologo’ (come è stato definito) circa una presunta catastrofe climatica, per scongiurare la quale l’umanità avrebbe quasi esaurito il tempo, non hanno nulla a che vedere con gli avvertimenti divini, che riguardano invece la salvezza dello spirito.

Dopo l’unico cambiamento climatico di dimensioni planetarie finora avvenuto (quello conseguente al Diluvio globale al tempo di Noè), oggi Dio preannuncia un altro immane e definitivo cambiamento climatico. Dobbiamo preoccuparci? Sì, moltissimo. Questo è l’unico cambiamento climatico di cui dobbiamo veramente preoccuparci!

“Il giorno del Signore verrà come un ladro: in quel giorno i cieli passeranno stridendo, gli elementi consumati dal fuoco si dissolveranno, la terra e le opere che sono in essa saranno bruciate. Poiché dunque tutte queste cose devono essere distrutte, come non dovrete voi avere una condotta santa e pia, mentre attendete e affrettate la venuta del giorno di Dio, a motivo del quale i cieli infuocati si dissolveranno e gli elementi consumati dal fuoco si scioglieranno!” (2Petros 3:10-12)

“[...] i cieli e la terra attuali sono tenuti in serbo dalla medesima Parola, riservati al fuoco per il giorno del giudizio e della perdizione degli uomini empì.” (2Petros 3:7)



**LA PARABOLA DEL CIECO CHE GUIDA UN ALTRO CIECO** di Pieter Bruegel il Vecchio (circa 1526-1569) (Museo di Capodimonte, Napoli, Italia). La scena raffigura un gruppo di sei ciechi che avanza in fila indiana, ciascuno appoggiandosi sulla spalla dell'altro. Quattro avanzano poggiando una mano o il bastone sul compagno che lo precede, ma il primo è già caduto nel fossato e il secondo lo sta per seguire, trascinando tutti gli altri. Gesù ha detto: **“Lasciateli; sono ciechi, guide di ciechi; ora se un cieco guida un altro cieco, tutti e due cadranno nella fossa.”** (Matteo 15:14)

## **COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA, Parte I, Titolo I.**

**Art. 19** “Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume.”

**Art. 21** “Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.”

**DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL’UOMO.** Convenzione adottata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 Dicembre 1948.

**Art. 18** “Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare religione o credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell’insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell’osservanza dei riti.”

**Art. 19** “Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione, incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere.”

“Ma tu, o Signore, sei uno scudo attorno a me, sei la mia gloria, Colui che mi rialza il capo.” (Salmo 3:3)

“L’angelo del Signore si accampa intorno a quelli che lo temono, e li libera.” (Salmo 34:7)